

## L'efficacia della sanità italiana e come darle valore

Gentile direttore,

recentemente ho avuto bisogno di essere sottoposto a un intervento chirurgico presso gli Spedali Civili di Brescia. Soddisfatto dell'intervento e dello staff e, sorpreso perché non ho pagato niente, mi è venuta alla mente la celebre frase kennediana: «Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese». E così mi sono recato, senza preavviso, alla Fondazione Spedali Civili di Brescia. Al cortese e gentile responsabile ho posto questa domanda: «Quanto è costato il mio intervento?». La risposta è stata: «Glielo faremo sapere». Dopo una decina di giorni mi è arrivata la risposta. Ora, nello spirito kennediano, mi permetto di avanzare questa proposta. Al momento delle dimissioni si potrebbe consegnare al degente una busta con la scritta: «Vuol sapere quanto è costata la sua degenza?». Ovviamente il ritiro dovrebbe essere volontario. In questo modo si raggiungerebbero due obiettivi. Il primo: la trasparenza delle spese sanitarie, con possibili confronti. Il secondo: qualcuno potrebbe, sempre nello spirito kennediano, essere indotto a effettuare donazioni a fondazioni ospedaliere per compensare, in parte, la spesa sopportata per le prestazioni. Nell'attuale fase socio-economica abbiamo bisogno di testimoni e di esempi. Mettere sullo stesso piano il ricco e il povero riguardo alle spese sanitarie potrebbe essere un'ingiustizia e un errore politico. Il nostro sistema economico è in grado di soddisfare la gratuità assoluta della sanità nazionale? Se decide di pubblicare, per comprensibili motivi di riservatezza, le chiedo di non mettere il mio nome. lettera firmata

*Trovo la sua proposta interessante, gentile amico lettore. E penso che potrebbe essere utilmente presa in considerazione per i motivi che lei ben spiega. Aggiungo solo che a mio parere, soprattutto in tempi in cui troppo viene svalutato o dato per scontato, è importante dare il senso del 'valore' concreto di ciò che la Repubblica fa per i suoi cittadini. Detto questo, voglio dirle che continuo a credere nell'importanza di un servizio sanitario nazionale di qualità e aperto a tutti e questo perché non vorrei mai che in Italia, come accade altrove, al Pronto Soccorso per prima cosa ci chiedessero la carta di credito o il bancomat e per seconda una copia della dichiarazione dei redditi. Scartando, magari, chi ne è sprovvisto... Ma, come lei, penso che sia giusto che ognuno contribuisca in base alle proprie disponibilità a mantenere efficiente una macchina sanitaria che, nonostante talune disfunzioni, è stabilmente tra le tre migliori al mondo.*

*Marco Tarquinio*

13 marzo 2019

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/l-efficacia-della-sanit-italiana-e-come-darle-valore>